

MIGRANTI AMBIENTALI - L'ULTIMA ILLUSIONE di ALESSANDRO GRASSANI



MOSTRA FOTOGRAFICA

Torre Viscontea, Lecco

Inaugurazione Venerdì 14 settembre ore 18.30

Apertura dal 15 al 30 settembre 2018

INTRO

Profughi, rifugiati o migranti ambientali. Non hanno un vero nome e per il diritto internazionale nemmeno uno *status*. Sembrano invisibili eppure nel 2050 raggiungeranno i 250 milioni. Inseguendo la speranza di un futuro migliore nelle città, si trovano spesso davanti alla loro ultima illusione. Li ho incontrati e raccontati in Bangladesh, Mongolia, Kenya e Haiti.

IL PROGETTO

Il 2008 ha segnato il punto di non ritorno: per la prima volta nella storia dell'uomo c'è più gente che vive nelle città che nelle campagne. Le metropoli crescono sempre più per l'arrivo dei migranti ambientali, costretti a fuggire dalle zone colpite dai cambiamenti climatici e destinati a diventare - nel giro di pochi decenni - la nuova emergenza umanitaria del pianeta.

Le Nazioni Unite stimano che nel 2050 la Terra dovrà affrontare il trauma rappresentato da 250 milioni di migranti ambientali; tutte persone che, sempre secondo l'ONU, non approderanno nelle nazioni ricche, ma cercheranno nuove forme di sostentamento nelle aree urbane dei loro paesi d'origine, i cosiddetti slums, già sovraffollati e spesso poverissimi. Disastrose sono e saranno le conseguenze dal punto di vista sociale, economico e ambientale per il nostro pianeta. Oggi, il 90% di questa migrazione avviene proprio nei Paesi meno sviluppati, che sono i più colpiti dai cambiamenti climatici e dal fenomeno della migrazione ambientale rurale-urbana.

Il titolo del progetto *l'ultima illusione* si riferisce alla speranza dei migranti ambientali di trovare una vita migliore nelle città; tuttavia, una volta arrivati nelle baraccopoli - a causa della mancanza di risorse, educazione e di opportunità - il loro sogno di un futuro migliore si trasforma nella loro ultima illusione.

Migranti ambientali: l'ultima illusione include quattro capitoli: Ulan Bator-Mongolia, Dhaka-Bangladesh, Nairobi-Kenya e Port au Prince-Haiti.

La scelta di questi luoghi è stata dettata dalla volontà di rappresentare le diverse tipologie di cambiamenti climatici che, a livello globale, influenzano il fenomeno delle migrazioni ambientali: dall'estremo freddo della Mongolia, al processo di desertificazione in Kenya, passando per inondazioni, cicloni e innalzamento del livello del mare in Bangladesh e Haiti.

ALESSANDRO GRASSANI

Alessandro Grassani (1977, Italia) è un fotografo documentarista che usa la fotografia e il video come principale forma di espressione. Inizia lavorando nel settore della pubblicità ma con il tempo la sua attenzione si è spostata verso una fotografia di approfondimento e indagine di importanti tematiche sociali che lo hanno portato a viaggiare in oltre quaranta Paesi; lavora con The New York Times, Time Magazine, L'Espresso, D di Repubblica e organizzazioni come Doctors of the World, International Organization for Migration e le Nazioni Unite e i suoi reportage sono stati pubblicati, tra gli altri, da National Geographic, Newsweek, Days Japan, BBC, CNN, ABC, M le Magazine du Monde, Sunday Times, The Guardian, Vanity Fair, Internazionale.

I suoi lavori personali si concentrano su progetti a lungo termine, nei quali esplora le conseguenze della guerra e dei cambiamenti climatici sulla nostra società. Nel 2013 ha preso parte alla TED Conference di Berlino e i suoi lavori sono stati ampiamente esposti e premiati a livello internazionale: al palazzo delle Nazioni Unite, alla Royal Geographic Society, all'International Center for Climate Governance al Palais de la Porte Dorée di Parigi e in festival quali Cortona on the Move, La Gacilly e i Recontres d'Arles.

Ha ricevuto alcuni dei più importanti premi internazionale, tra i quali il Sony World Photography Awards, Days Japan International Awards, Luis Valtuena Humanitarian Photography Award, Premio Marco Luchetta e Premio Amilcare Ponchielli.

Alessandro è un Sony Global Imaging Ambassador, insegnante al master di reportage dell'accademia John Kaverdash di Milano e continuamente impegnato in workshop, conferenze e altre attività didattiche in Italia e all'estero.

www.alessandrograssani.com

Il programma completo del Festival è scaricabile e consultabile sul sito www.immagimondo.it

Per informazioni:
Segreteria Organizzativa Immagimondo
Giulia Julita - giulia.julita@lescultures.it
Tel: 0341 284828